

Contratto Federlegno Sit-in a piazza Castello di Cgil, Cisl e Uil

VICENZA - (r.c.) «Chiediamo il rinnovo del contratto nazionale del legno». I sindacati vicentini scendono in piazza. Oggi dalle 9.30 alle 11, di fronte alla sede di Confindustria Vicenza in piazza Castello, Fillea-Cgil, Fillea-Cisl e Feneal-Uil promuoveranno un sit-in nell'ambito delle quattro ore di sciopero del settore legno industria indetto dall'assemblea nazionale dei delegati. L'obiettivo è far ripartire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del comparto, bloccato, dicono i sindacati, da una decisione unilaterale di Federlegno. Saranno presenti, assieme ai lavoratori, i segretari provinciali Danilo Andriollo, Valeria Lazzar e Giacomo Pirro.



CASALE DI SCODOSIA

Operai del legno in sciopero per il contratto nazionale

CASALE DI SCODOSIA

Distretto del legno in sciopero per quattro ore. Le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero provinciale del settore per oggi «in risposta all'atteggiamento provocatorio e arrogante di Federlegno-Arredo, dimostrato nel corso della trattativa». Si legge nella nota ufficiale dei sindacati: «Chiediamo e vogliamo il nostro contratto nazionale. Auspichiamo la ripresa della trattativa nel più breve tempo possibile, invitiamo Federlegno-Arredo e le aziende del settore a riflettere al fine di giungere ad una rapida con-

clusione del contratto nazionale, i cui contenuti non possono prescindere dal recepimento di nuove e sviluppate relazioni sindacali basate sul confronto e sulla partecipazione nelle singole unità produttive. Così come resta prioritaria una risposta in termini di incremento salariale che, pur in un momento di crisi del settore, deve comunque salvaguardare il potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori, così come positivamente concluso in altri contratti collettivi nazionali di lavoro. Inoltre viene riconfermata la necessità di rendere esigibile la contrattazione di secondo livello».

(n.c.)



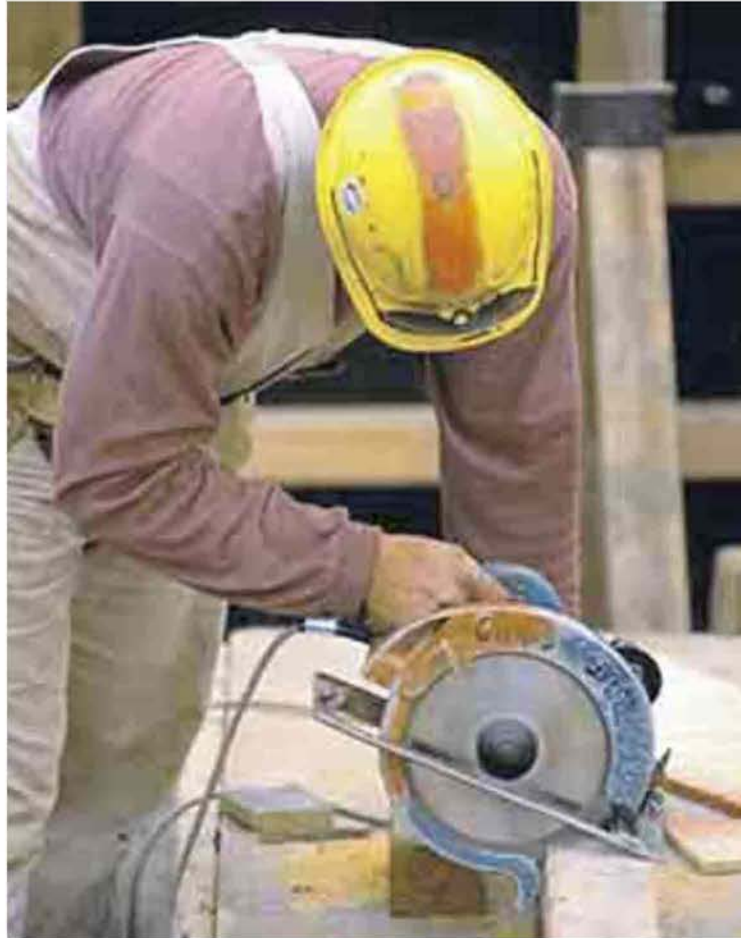
Legno in crisi, sciopero contro l'orario flessibile

► Calano affari e aziende
Non decolla la trattativa
sul contratto nazionale

LA MOBILITAZIONE

Uno dei settori più martoriati dalla crisi, con centinaia di posti di lavoro persi. E proprio questa mattina è previsto uno sciopero di quattro ore dei lavoratori del settore del legno e dell'arredamento. «Una decisione presa a malincuore ma indispensabile»: queste le parole del segretario generale provinciale Fillea Cgil Fausto Vertenzi. Si ritroveranno tutti davanti alla sede di Confindustria questa mattina dalle 9,30.

I dati in mano ai sindacati parlano di una perdita di oltre 2000 posti di lavoro negli ultimi tre anni. Le ragioni sono legate al rinnovo del contratto di lavoro nazionale scaduto e a una novità mai vista nelle relazioni sindacali. Una novità pessima, sostengono Fillea, Filca e Feneal, ovvero l'abbandono del tavolo da parte di Federlegno. Mai si era vista la controparte lasciare un tavolo. L'associazione datoriale chiede che il contratto nazionale contenga la flessibilità della gestione dell'orario di lavoro che per i sindacati è inammissibile «Oltre a stravolgere la vita dei lavoratori», spiega ancora Fausto Vertenzi – ci è stato chiesto di inserire questo tipo di flessibilità come forma di contrasto alla crisi proprio nel contratto di lavoro nazionale. Ciò significa che le aziende potranno decidere a piacere e i lavoratori sarebbero incapaci di capire quando finisce una settimana di lavoro». Per le tre sigle sindacali la regola resta invariata ovvero che la flessibilità



E' crisi per il settore legno

dell'orario di lavoro è materia di contrattazione aziendale con le Rsu e non può essere inserita nel contratto nazionale. Le imprese del mobile nel 2009 erano 1040, mentre a fine 2012 si sono ridotte a 989, un -5%. Fra quelle invece che lavoravano il legno il calo è stato del 15%: sono passate da 493 aziende nel 2009 a 416. Il totale del settore contava 1533 imprese cinque anni fa, 1405 a fine 2012. «Non ammettiamo atteggiamenti

definiti «strumentali e irresponsabili» e chiediamo di sviluppare relazioni sindacali corrette con l'obiettivo di uscire dalla crisi mentre la controparte ha preso la gravissima decisione di abbandonare la trattativa dopo aver avanzato proposte impossibili quali appunto il cosiddetto orario «multiperiodale» da calcolarsi su base annua».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berloni, firmato l'accordo per un anno di 'cassa'

E' STATO firmato ieri mattina in Regione Marche, l'accordo per la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Berloni. L'intesa tra sindacati e commissari nominati per il concordato era già stato trovato i giorni scorsi e ieri è stato ufficializzato. Confermati gli ammortizzatori sociali per un anno, che andranno a coprire tutti i 315 dipendenti dell'azienda. In questo modo tutti i lavoratori saranno coperti per un anno prima di passare alla procedura di mobilità e la nuova società avrà più tempo per ripartire con un suo piano. «Abbiamo firmato l'accordo che avevamo già preso la scorsa settimana — dice Giuseppe Lograno, segretario Fillea-Cgil —. Tutto confermato, tranne qualche piccolo cavillo. Per quanto riguarda la nuova gestione ancora non abbiamo avuto novità. Speriamo di riuscire ad incontrare i rappresentanti al più presto, magari già la prossima settimana. Per il momento siamo ancora in attesa». Oggi, allo sciopero e manifestazione del settore legno di fronte alla sede di Confindustria, ci sarà anche una delegazione della Berloni.
ali.mu.



Oggi sciopero nel settore legno Un presidio a Novedrate

NOVEDRATE

Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil nazionali hanno proclamato uno sciopero per la giornata di oggi.

In provincia di Como la protesta sarà attuata con le seguenti modalità: lavoratori turnisti, le ultime quattro ore; lavoratori giornalieri, le prime quattro ore. Sarà organizzato un presidio dalle 9 alle 12 di fronte allo stabilimento B & B Italia spa di Novedrate. Verso le 10-10.30 è previsto un comizio.

«Lavoratrici e lavoratori della filiera del Legno Industria - spiega no i sindacati - incroceranno le braccia per respingere le richieste di Federlegno nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale». ■



SINDACATO OGGI SCIOPERO DI QUATTRO ORE DEL SETTORE LEGNO

Il settore del legno è in agitazione, dopo la sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Un settore che a Verona vede impegnate migliaia di lavoratori. Le sigle sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno proclamato quattro ore di sciopero per oggi e un presidio dalle 9 alle 11 che si tiene davanti alla sede di Confindustria Verona. **M.Tr.**



► *Legno-arredamento, sciopero di 4 ore*

I lavoratori in piazza

Pesaro

“Una decisione presa a malincuore ma indispensabile”: queste le parole del segretario provinciale Fillea Cgil Fausto Verzeni in merito allo sciopero di quattro ore indetto per domani dagli addetti del settore legno arredamento. I lavoratori dunque tornano in piazza dopo una relativa quiete dovuta a una crisi devastante che ha visto la perdita di oltre 2000 posti di lavoro negli ultimi tre anni. Le ragioni sono legate al rinnovo del contratto di lavoro nazionale scadu-

to e a una novità mai vista nelle relazioni sindacali, ovvero l'abbandono del tavolo da parte di Federlegno. Mai - sostengono Fillea, Filca e Feneal - si era vista la controparte lasciare un tavolo. L'associazione datoriale chiede che il contratto nazionale contenga la flessibilità della gestione dell'orario di lavoro che per i sindacati è inammissibile. Per la prima volta è prevista una manifestazione interregionale: alle 9,30, davanti a palazzo Ciacchi (sede di Confindustria Pesaro), ci saranno anche i lavoratori provenienti dall'Umbria.



Mobilitazioni

Subaru, ancora sciopero Domani si ferma il legno

TRENTO — Nuvole sempre più nere sulla Subaru di Ala. Dopo la sospensione delle trattative sul trasferimento della sede aziendale da Ala a Milano, i 42 addetti dell'azienda nipponica coinvolti nel trasferimento hanno deciso di incrociare le braccia a partire da ieri fino a domani. La decisione del trasferimento è stata assunta da Fuji Havey Industries, la multinazionale giapponese proprietario di Subaru e comunicata definitivamente ai lavoratori lo scorso 12 aprile. Da allora si era aperta una trattativa tra la Fiom Cgil e l'azienda per verificare le modalità del trasferimento a Milano, che dovrebbe essere realizzato entro il primo di luglio, e per garantire ai dipendenti che non potessero passare alla nuova sede il pieno accesso agli ammortizzatori sociali, oltre ad un indennizzo economico. Le trattative, però, sembrano ormai a un punto morto. Intanto, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil del Trentino, hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale del settore legno: per quattro ore, venerdì, i lavoratori incroceranno le braccia. La giornata di sciopero è stata proclamata dall'assemblea unitaria dei quadri e dei delegati riunitasi in sede nazionale nelle settimane scorse, a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

Legno, domani sciopero di quattro ore

► BELLUNO

Incrocia le braccia il comparto dell'industria del legno. Sono state indette per domani dai sindacati provinciali di categoria (Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil) quattro ore di sciopero a fine giornata per "stimolare" la ripresa al più presto della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo, scaduto il marzo

scorso.

In provincia sono circa una cinquantina le imprese del legno per un totale di 600-700 dipendenti. E tra queste vi sono anche aziende molto importanti (come la Veneta Cucine), che stanno lavorando bene, malgrado la crisi, soprattutto con il settore navale e sul legno anticato. Ma ci sono anche molte fabbriche che stanno arrancando.

«Per questo diventa importante che si ritorni al tavolo della trattativa», precisano dalla Fillea Cgil, «bruscamente sospeso da Federlegno, parte datoriale, non appena abbiamo formulato la nostra proposta economica, pari a 120 euro lordi in tre anni. Riteniamo che questo sia una proposta dignitosa, perché la nostra sensazione è che, se non sarà rinnovato il contratto,

i problemi per il comparto aumenteranno ancora di più. Se si crede nel settore, bisogna anche investire», dicono alla Fillea.

I sindacati, quindi, chiedono a Federlegno di «essere responsabile e tornare a discutere. Sappiamo che chiedere in questo momento ai lavoratori di scioperare è pesante, ma è l'unico strumento per fare capire che più radicale è lo scontro con più forza porteremo avanti la vertenza. Auspichiamo che la partecipazione allo sciopero provinciale sia massiccio». (p.d.a.)



Arredamento in legno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sciopero e presidio davanti alla "Ferretti"

Domani protesta per il polo nautico e per il contratto dei dipendenti "Legno Industria"

FORLÌ. Quattro ore di sciopero e presidio davanti alla Ferretti group in via Ansaldo. Per domani le sigle Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil del territorio di Forlì, aderiranno all'agitazione di 4 ore dei dipendenti "Legno Industria", proclamato a livello nazionale per il rinnovo del contratto, «per una ripresa della trattativa nel più breve tempo possibile con Federlegno/Arredo - spiegano - al fine di giungere ad una rapida conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, dando risposte ai lavoratori del settore del mobile imbottito e del legno industria». Alle 10, quindi, inizierà il presidio davanti alla Ferretti Group, in via Ansaldo, dove, alle 11 circa conclu-

deranno la manifestazione i segretari generali regionali dell'Emilia Romagna di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. «A Forlì lo sciopero è finalizzato oltre alle giuste rivendicazioni per il rinnovo del contratto nazionale - proseguono i sindacati - a difesa degli stabilimenti, dell'occupazione dell'intero polo nautico forlivese a sostegno delle rivendicazioni sindacali che chiedono, per il settore, l'attuazione dell'accordo di programma del 2005 e gli impegni contenuti nel piano industriale Ferretti illustrato a dicembre 2012. Aderiscono e si mobilitano anche i lavoratori del settore metalmeccanico e chimico/gomma plastica facenti parte della filiera del settore nautico forlivese».



Domani presidio davanti alla "Ferretti"



INFORTUNIO SUL LAVORO A SUSTINENTE

Gms, dopo lo sciopero il presidio

Sit-in dei lavoratori davanti allo stabilimento del gruppo Saviola

► SUSTINENTE

Si sono fermati per un'ora, ma tanti non hanno lasciato il posto di lavoro. Sono rimasti a parlare vicino ai muletti, ai bancali, ai torni, ai tubi, uno dei quali ha ucciso Salvatore Cilia nello stabilimento Gms di Sustinente. Un'adesione vera, umana, non formale allo sciopero proclamato da tutte le tre siglie sindacali per porre l'attenzione sull'emergenza sicurezza. Non uno sciopero di protesta contro la disgrazia che ha toccato tutto il gruppo Mauro Saviola, ma un'azione forte sulla quale si è mostrato solidale anche lo stesso amministratore delegato dell'azienda, Alessandro Savio-



Salvatore Cilia, aveva 60 anni

la, che proprio oggi pomeriggio incontrerà i sindacati, dopo il presidio alla Gms. «E' uno degli incontri programmati che teniamo praticamente ogni mese, che stavolta coincide con questa sciagura - spiega Giovan-

ni Gerace, di Fillea Cgil, che aggiunge che «ovviamente l'ordine del giorno verrà sovvertito, mettendo al primo posto la tragedia che ha colpito la famiglia dell'operaio e l'intera azienda. Il comparto del legno è in grande sofferenza, ma questo non deve far abbassare l'allerta sul tema sicurezza». Lo stabilimento di Sustinente è ancora fermo, con l'essiccatoio sotto sequestro dall'Asl, «chiederemo uno sblocco per non aggravare la situazione di crisi». Per oggi invece è prevista l'autopsia sul corpo dell'operaio sessantenne. Originario di Comiso, viveva da anni ad Ostiglia con la moglie e la figlia. Sarebbe andato in pensione a dicembre.



No di Federlegno, scioperi per il nuovo contratto

Sciopero di quattro ore promosso dai sindacati provinciali del settore legno e dalle maestranze per manifestare contro Federlegno che ha sospeso le trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

L'appuntamento è per domani, venerdì, a partire dalle 13 davanti alla Flou di Meda. Ad avere promosso l'agitazione dei lavoratori sono state Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

«Abbiamo scelto Meda e la Flou perché a Meda è stata ed è un centro del mobile molto importante. A Meda sono transitati molti design del settore, la manifestazione non riguarda

però soltanto Meda, o in particolare la Flou. Questa è uno sciopero unitario promosso per sensibilizzare la situazione dei lavoratori del legno - ha spiegato Armando Busnelli, segretario Filca-Cisl della provincia di Monza e Brianza - Vogliamo dare il nostro contributo perché sul tavolo della discussione, oltre all'aspetto economico, ci sono tante possibilità di rilancio del settore».

A livello regionale è prevista nella mattina di lunedì 17 giugno, un'altra mobilitazione dei sindacati del comparto legno a Milano in via Foro Bonaparte.



Diecimila gli addetti brianzoli

«Dobbiamo agire con lo sciopero provinciale e con una manifestazione regionale per portare le aziende e Federlegno al rinnovo del contratto nazionale» fanno sapere i sindacati.

Tanti gli argomenti e i temi da affrontare quali la flessibilità dell'orario di lavoro, l'apprendistato per al qualifica del diploma professionale, il periodo di prova dei nuovi lavoratori, i contratti a tempo determinato, la previdenza complementare, la malattia, la carta dei valori, la sanità integrativa, i provvedimenti disciplinari e altri temi sul tavolo da tempo. ■ Ivan Bavuso



LA PROTESTA In provincia proclamate altre 4 ore oltre a quelle nazionali **Legno, nella Marca sciopero doppio**

TREVISO - (zan) Sciopero raddoppiato per i lavoratori del legno - arredo della Marca. Domani gli addetti delle industrie trevigiane del settore incroceranno le braccia per otto ore: alle quattro ore di astensione proclamate a livello nazionale, infatti, se ne aggiungono altrettante indette dai sindacati di categoria, insieme a Rsu e Rsa, su scala provinciale.

Sindacalisti e lavoratori trevigiani daranno vita anche ad una manifestazione in piazza delle Istituzioni, davanti alla sede di Unin-

dustria.

Alla base della protesta, il mancato rinnovo del contratto del comparto, che nella Marca interessa circa 19mila dipendenti, e l'atteggiamento tenuto durante la trattativa dalla controparte, la Federlegno - arredo, giudicato dai sindacati «arrogante e provocatorio».

«Riteniamo di una gravità assoluta - affermano i segretari provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Treviso, rispettivamente Celso Bortolotto, Francesco Orrù e Mauro Visentin - il comportamen-

to di Federlegno, che nell'incontro tenutosi il 13 marzo 2013, si è assunta la pesante responsabilità di sospendere la trattativa per il rinnovo del contratto, dichiarando inizialmente che non vi erano le condizioni per proseguire, e poi appunto sospendendola di fatto».

Lo stallo, accusano i confederali, rischia di aggravare ancor più la situazione di un settore che, dall'inizio della crisi, in provincia ha perso 4.500 posti di lavoro e ha visto chiudere o fallire oltre mille aziende.



ECONOMIA DOMANI FERMII I LAVORATORI DELLE AZIENDE COLLEGATE AL POLO NAUTICO Rinnovo del contratto nazionale sospeso, Ferretti in sciopero

UNO SCIOPERO, entro il 10 giugno. Lo hanno proclamato i sindacati dopo la sospensione della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale nel comparto legno-industria. A Forlì, lo sciopero assumerà connotati ben precisi: domani incroceranno le braccia i lavoratori delle aziende collegate al polo nautico, compresi quelli dei settori metalmeccanico e chimico/gomma plastica. Quindi, anche i dipendenti del gruppo Ferretti. I 'giornalieri' si fermeranno nelle prime quattro ore del mattino, i turnisti nelle ultime quattro dell'orario di lavoro. Allo stabilimento di via Ansaldo ci sarà un presidio dei lavoratori (ore 10), seguito da un comizio con i segretari regionali di Filea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. I sindacati intendono «unire le giuste rivendicazio-

ni per il rinnovo del contratto nazionale alla difesa degli stabilimenti, dell'occupazione e dell'intero polo nautico forlivese». Chiaro il riferimento al gruppo Ferretti. Dopo l'accordo per l'attivazione della cassa integrazione per tutti i dipendenti, si completerà a settembre il trasferimento di 20 lavoratori dell'ufficio acquisti da Forlì a Mondolfo. Le ipotesi di ulteriori delocalizzazioni sono state smentite dal management ma resta il timore di brutte sorprese. I sindacati chiedono «l'attuazione dell'accordo di programma del 2005 e il rispetto degli impegni nel piano industriale», rivolgendosi anche alle istituzioni locali a cui chiedono «un ruolo attivo nel difendere un settore strategico dell'economia forlivese».

g. c.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TOLENTINO I LAVORATORI DEL LEGNO IN SCIOPERO

LA FEDERLEGNO abbandona la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di legno industria. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil proclamano così uno sciopero generale di 4 ore per domani. Per i giornalieri lo sciopero dovrà riguardare le ultime ore lavorative.



Mobile, 4 ore di sciopero e manifestazione davanti Confindustria

SARA' sciopero di quattro ore, domani, per il settore legno arredamento. Il motivo è duplice: scadenza del contratto di lavoro nazionale e l'abbandono del tavolo di concertazione da parte di Federlegno. A Pesaro la manifestazione, organizzata da Fillea, Filca e Feneal, si terrà di fronte alla sede di Confin-

dustria, alle 9.30. «L'associazione datoriale chiede che il contratto nazionale contenga la flessibilità della gestione dell'orario di lavoro. Oltre a stravolgere la vita dei lavoratori — spiega Fausto Vertenzi, segretario della Fillea Cgil — ci è stato chiesto di inserire

questo tipo di flessibilità come forma di contrasto alla crisi proprio nel contratto. Ciò significa che le aziende potranno decidere a piacere e i lavoratori sarebbero incapaci di capire quando finisce una settimana di lavoro». Quella di Pesaro sarà una manifestazione interregionale, perché saranno presenti anche i lavoratori dell'Umbria.

FAUSTO VERTENZI
Segretario provinciale
Fillea-Cgil



RINNOVO DEL CONTRATTO

Salta il tavolo con Unindustria Domani sciopero del legno

TREVISO

Sindacati e lavoratori del comparto del mobile e del legno sul piede di guerra, scenderanno in piazza domani, alle 10.30 per lo sciopero provinciale contro il mancato rinnovo del contratto nazionale legno/arredo industria. Davanti alla sede di Unindustria in piazza delle Istituzioni sarà posizionato il presidio che unisce Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil Treviso unitamente a Rsu e Rsa. Un atto dimostrativo che risponde all'atteggiamento «provocatorio e arrogante» di Federlegno, motivano in una nota, firmata da Celso Bortolotto, Francesco Orrù e Mauro Visentin, le sigle sindacali: «Riteniamo di gravità assoluta il comportamento di Federlegno, che all'incontro tenutosi lo scorso 13 marzo si è assunta la pesante responsabilità di sospendere la trattativa per il rinnovo del contratto, dichiarando inizialmente che non vi erano le condizioni per proseguire, e poi sospendendola di fatto». Una decisione che tiene col fiato sospeso i 20 mila lavoratori del comparto del capoluogo trevigiano, denuncia Mauro Visentin, di Filea Cgil: «La situazione non è delle migliori, parliamo di migliaia di addetti. Il settore è in crisi e ha visto nell'ultimo anno la chiusura di oltre 300 aziende. Però c'è chi resiste, guardando all'estero, all'Europa e anche oltre». E

aggiunge: «Proprio per il peso che questo settore ricopre nella Marca, il nostro sciopero sarà di 8 ore e non di 4 come stabilito a livello nazionale. Vogliamo lanciare un segnale forte e chiaro a Federlegno. Auspichiamo che il nodo del contratto sia sciolto in modo positivo o quanto meno che da questo territorio possa arrivare un input positivo per risolvere la questione del contratto». Dall'inizio della crisi il settore legno ha perso 4.500 posti di lavoro nella sola provincia di Treviso, e dal 2007 ad oggi le aziende chiuse o fallite sono più di un migliaio. In questa situazione d'emergenza servono risposte concrete e urgenti, spiega Visentin, individuando due fronti d'intervento: «Da un lato le questioni di ordine normativo: quali la distribuzione della flessibilità dell'orario di lavoro, che crediamo debba mantenere un dato di certezza» e spiega «quando si chiede flessibilità occorre anche indicarne i periodi di utilizzo sia in picco positivo che negativo. Se viene chiesto un conteggio nell'arco dell'anno il rischio è di mascherare la richiesta lavorativa con una carenza del personale». Dall'altro lato, importante anche l'attenzione verso il lavoratore, conclude Visentin: «Da Federlegno abbiamo avuto risposte negative anche sulla "dignità" del personale». (u.c.)

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

Sciopero Domani mattina presidio davanti alla Ferretti

Domani sciopero di quattro ore dei dipendenti "Legno Industria", proclamato a livello nazionale per il rinnovo del contratto, per una ripresa della trattativa nel più breve tempo possibile con Federlegno/Arredo.

A Forlì alle 10 inizierà il presidio davanti alla Ferretti Group (via Ansaldo) dove, alle 11 circa, concluderanno la manifestazione i segretari generali regionali dell'Emilia Romagna di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. "A Forlì lo sciopero è finalizzato oltre alle giuste rivendicazioni per il rinnovo del contratto nazionale, a difesa degli stabilimenti, dell'occupazio-

ne dell'intero polo nautico forlivese a sostegno delle rivendicazioni sindacali che chiedono, per il settore, l'attuazione dell'accordo di programma del 2005 e gli impegni contenuti nel piano industriale Ferretti illustrato a dicembre 2012", sostengono i sindacati. Aderiscono e si mobilitano anche i lavoratori del settore metalmeccanico e chimico/gomma plastica facenti parte della filiera del settore nautico forlivese. I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil di Forlì, saranno presenti al presidio per significare l'importanza che questa vertenza ha per il territorio.



SINDACATO OGGI SCIOPERO DI QUATTRO ORE NEL SETTORE LEGNO

Il settore del legno è in stato di agitazione, dopo la sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Le sigle confederali Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno proclamato per oggi quattro ore di sciopero e un presidio dalle 9 alle 11 davanti alla sede di Confindustria Verona in Piazza Ciattadella. **M.T.**



Lavoratori del legno, l'Ugl con gli altri sindacati per lo sciopero di quattro ore

Anche l'Ugl di Avellino aderisce alle 4 ore di sciopero proclamate dalle tre organizzazioni sindacali a livello nazionale per il settore legno. "Lo stato di agitazione - spiega Angelo D'Onofrio Segretario Provinciale dell'Ugl Costruzioni - è conseguenza del mancato accordo con Federlegno per il rinnovo del contratto per il settore Legno-Industria. La sospensione della trattativa sul tavolo del legno è molto grave - prosegue D'Onofrio - in quanto Federlegno ha deciso di sottrarsi al confronto con le parti sociali su temi importanti quali gli orari e il salario. Una sospensione delle trattative alla quale il Sindacato risponde con lo stato di agitazione e la proclamazione di 4 ore di sciopero che saranno concordate. L'auspi-



cio - conclude Angelo D'Onofrio che il confronto possa riaprirsi e concludersi con il rinnovo del contratto nazionale per la categoria". Interrotte le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale del Settore "Legno Industria": la categoria a livello nazionale è entrata in stato di agitazione. L'attivo unitario tenutosi di recente a Roma ha inoltre proclamato 4 ore di sciopero da tenersi nei vari stabilimenti del settore entro il 10

giugno. Il sindacato unitario della provincia di Avellino (Filca Cisl con il segretario Mennato Magnolia, Feneal Uil con il rappresentante Carmine Piemonte e Fillea Cgil con Antonio Di Capua) confermano, anche in provincia di Avellino, l'agitazione e la mobilitazione dei lavoratori del settore a sostegno del rinnovo contrattuale e, per costringere la "Federlegno" (Associazione Industriale del Settore Legno) a riprendere rapidamente la trattative, per dare le giuste risposte ai lavoratori, seppur rispondenti al momento di crisi. D'altro canto, non si capisce perché i lavoratori del settore Lapidei e del Cemento hanno rinnovato il loro Contratto Nazionale già da circa due mesi e gli altri no.



Presidio alla Gms e sciopero del gruppo

I sindacati si mobilitano. Domani pomeriggio vertice con l'azienda sull'emergenza sicurezza

Un'ora di sciopero in tutto il gruppo Saviola programmata per oggi mentre domani i lavoratori della Gms di Sustinente sciopereranno e presiederanno per due ore dalle 10 alle 12 l'ingresso dello stabilimento dove è avvenuto l'infortunio che è costato la vita a Salvatore Cilia, travolto dal tubo in acciaio utilizzato per l'aspirazione dell'essiccatoio.

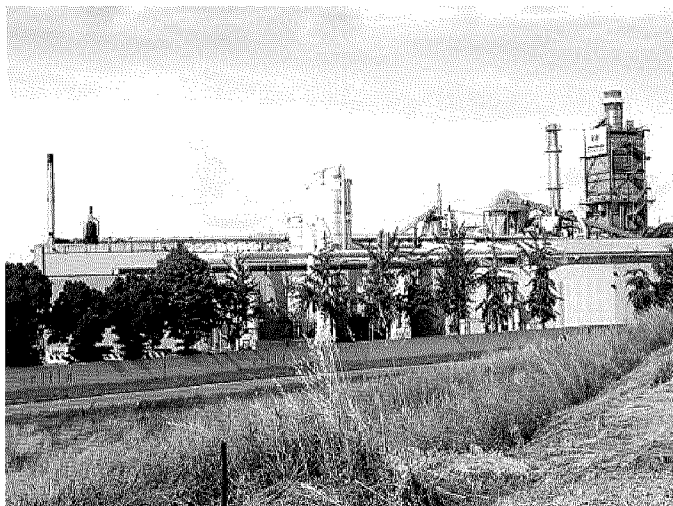
«Un altro gravissimo lutto ha colpito il mondo del lavoro e portato dolore e sofferenze in altre famiglie. Manifestiamo il nostro profondo cordoglio ai familiari ed auspichiamo che l'autorità giudiziaria faccia prontamente piena lu-

ce sull'effettiva dinamica dell'infortunio mortale e persegua con rigore ogni eventuale responsabilità», scrivono in un comunicato congiunto Feneal-Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Allo sciopero e i presidi parteciperanno tutti i lavoratori dipendenti della Gms di Sustinente e delle imprese appaltatrici esterne, «per dire basta alle morti sul lavoro e per rimettere al centro dell'attenzione la sicurezza e la prevenzione».

I sindacati mettono l'accento sulla «eccessiva frantumazione produttiva, sui ritmi troppo sostenuti, sulla precarizzazione, sulla carenza del pieno rispetto delle misure di

prevenzione, principali problemi che causano gli infortuni. È solo dalla rete di informazione, formazione, contrattazione, prevenzione, assunta insieme dalle forze del lavoro e dell'impresa e l'impegno ad ogni livello delle istituzioni pubbliche, che si può mettere in campo una strategia più efficace per creare una cultura della sicurezza sul lavoro che si traduca in pratica in ogni luogo».

Per domani pomeriggio è stato programmato un incontro tra i rappresentanti dei sindacati e l'azienda per fare il punto sulla sicurezza negli stabilimenti di tutto il gruppo Saviola.



La Gms di Sustinente, uno stabilimento del gruppo Saviola



Lavoratori del legno, interrotte le trattative Anche in Irpinia lo sciopero per il contratto

Interrotte le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale del Settore "Legno Industria": la categoria a livello nazionale è entrata in stato di agitazione. L'attivo unitario tenutosi di recente a Roma ha inoltre proclamato 4 ore di sciopero da tenersi nei vari stabilimenti del settore entro il 10 Giugno. Il sindacato unitario della provincia di Avellino (Fillea Cisl con il segretario Mennato Magnolia, Feneal Uil con il rappresentante Carmine Piemonte e Fillea Cgil con Antonio Di Capua) confermano, anche in provincia di Avellino, l'agitazione e la mo-

bilitazione dei lavoratori del settore a sostegno del rinnovo contrattuale e, per costringere la "Federlegno" (Associazione Industriale del Settore Legno) a riprendere rapidamente le trattative, per dare le giuste risposte ai lavoratori, seppur rispondenti al momento di crisi. D'altro canto, non si capisce perché i lavoratori del settore Lapidari e del Cemento hanno rinnovato il loro Contratto Nazionale già da circa due mesi; mentre quelli del Legno, pur essendo un settore molto più rappresentativo nell'Industria delle Costruzioni, non deb-

bano avere le loro specifiche risposte attraverso il rinnovo contrattuale.

Le realtà produttive più significative del settore in provincia di Avellino sono rappresentate dalle aziende: Novolegno e Xilopac di Montefredane; Eurosystem e Holzbau di Calitri. Pertanto, le RSU e le RSA di questi stabilimenti proclameranno nei prossimi giorni le quattro ore di sciopero, con assemblee nei luoghi di lavoro, auspicando una rapida ripresa delle trattative ed un buon risultato contrattuale, sia salariale che normativo.

LAVORO

Piep opportunità per i territori Scuole commissionate esterne
Gli ingegneri irpini riluttano per gli esami di Stato, dal 19

Atto aziendale, la Cgil attacca: osservazioni non tenute in conto
Lavoro e sviluppo: dati drammatici. La Cgil rilancia l'obiettivo

Il Fornaio
Pasta, Salsicce

ONORANZE FUNEBRI
Alma Creta

LEGNO-INDUSTRIA

Quattro ore di sciopero per il rinnovo del contratto

Stato di agitazione per i lavoratori del settore legno-industria per l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Proclamate 4 ore di sciopero da tenersi nei vari stabilimenti del settore entro il prossimo 10 giugno. Il sindacato unitario della provincia di Avellino conferma la mobilitazione dei lavoratori per costringere la Federlegno a riprendere rapidamente le trattative per dare le risposte attese dai lavoratori in questo momento di crisi.

Le realtà produttive più significative del settore legno in provincia di Avellino sono rappresentate dalla Novolegno e dalla Xilopac di Montefredane e dalla Eurosystem e Holzbau di Calitri.

Pertanto le Rsu Filca, Fillea e Feneal programmeranno nei prossimi giorni le quattro ore di sciopero con assemblee nei luoghi di lavoro, per accelerare la ripresa delle trattative a livello nazionale, adeguando il contratto dal punto di vista salariale normativo.



Quattro ore di stop anche in provincia

Stop alle trattative per il contratto

Scatta lo sciopero degli edili

Stop alle trattative, lavoratori edili in agitazione. A seguito dell'interruzione del confronto per il rinnovo del contratto nazionale del settore "Legno Industria", la categoria a livello nazionale è entrata in stato di agitazione. L'attivo unitario tenutosi di recente a Roma ha inoltre proclamato 4 ore di sciopero da tenersi nei vari stabilimenti del settore entro il 10 giugno. Il sindacato unitario della provincia di Avellino (Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil) conferma, anche in provincia di Avellino, l'agitazione e la mobilitazione dei lavoratori del settore a sostegno del rinnovo contrattuale «e per costringere la "Federlegno", l'Associazione Industriale del Settore Legno, a riprendere rapidamente le trattative, per dare le giuste risposte ai lavoratori, seppur rispondenti al momento di crisi. D'altro canto, non si capisce perché i lavoratori del settore lapidei e del cemento hanno rinnovato il loro contratto nazionale da circa due mesi, mentre quelli del legno, pur essendo un settore molto

più rappresentativo nell'industria delle costruzioni, non debbano avere le loro specifiche risposte attraverso il rinnovo contrattuale».

Le Rsu e le Rsa degli stabilimenti irpini proclameranno nei prossimi giorni le quattro ore di sciopero, con assemblee nei luoghi di lavoro, auspicando una rapida ripresa delle trattative ed un buon risultato contrattuale, sia salariale che normativo.

